

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Sabato 23 aprile 2016

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



Saicaf Classico,
Uno di famiglia!

SAICAF

SAICAF
classico

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con libro «Non Stressarti» € 7,80
Con libro «Islam» € 6,20
Con T-Shirt € 6,30
Con CD Jazz € 3,20

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



BARI

Edi Srl - Redazione, Amministrazione, Tipografia: Piazza Adelforo 27 - 70122 Bari, Stampa: Telegrafone Milano 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (BS) - Contatto: 080 547000 - Direzione Generale: 080 547006 - Direzione Politica: 080 5470050 (puglia@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione: 080 5470040 (segreteria@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca: 080 547000401 (cronaca@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca: 080 5470010 (cronaca@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Eventi: 080 025 (eventi@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Lettere: 080 081 (lettere@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Interni: 080 020 (politica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Puglia: 080 094 (puglia@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Spettacoli: 080 018 (cultura@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sped. 080 040 (inviare.sped@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport: 080 025 (sport@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Italia: 080 029 (italia@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Italia: 080 029 (italia@lagazzettadelmezzogiorno.it)

Abb. Post. - 455 - Art. 2 C. 20/B L. 66/296 - Filiale Bari - Tassa di gara - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 129° Numero 111



Saicaf Classico,
Uno di famiglia!

SAICAF

SAICAF
classico

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 23 aprile 2016

27

CULTURA & SPETTACOLI

Settanni, se colore è luce

di TOTI CARPENTIERI

Da oggi la mostra nella Pinacoteca di Potenza: fotografia come camera chiara

In una sorta di allargamento dello sguardo sul complesso lavoro di Pino Settanni, il fotografo pugliese nato a Grottaglie nel 1949 e immaturamente scomparso a Roma nel 2010, questa sera alle 18,30 si apre nella Pinacoteca Provinciale di Potenza una mostra a cui la curatrice Monique Gregory Settanni, vedova dell'artista, ha voluto dare emblematicamente il titolo «Il colore è luce», quasi ad evidenziare il concetto stesso alla base della fotografia fin dal suo sorgere, ed in completa adesione alle riflessioni, non solo teoriche, di Roland Barthes nel suo *La camera chiara*.

La mostra, che vede un insieme di collaborazioni importanti quali REBIS ARTE, il Museo della Fotografia Pino Settanni di Palazzo Viceconte a

Matera, e non ultimo l'Istituto Luce di Cinecittà, il cui Archivio storico ha recentemente acquisito gran parte del fondo fotografico di Settanni comprendente oltre 60.000 immagini, presenta tre precisi momenti della sua ricerca operativa, nella quale, a nostro avviso, ben si palesa quel suo muoversi sul permeabile confine della creatività che è tipico dei grandi artisti. Forse alla ricerca di un ordine delle cose ben oltre la casualità contemporanea.

Ecco allora, nell'esercizio di quel suo voler essere reporter e inviato, le memorabili foto dell'Afghanistan tra i mercati di Kabul, le folle anonime, le architetture precarie e i volti che rac-

contano tutte le problematicità di una vita di confine, e con esse una magnifica carrellata sul mondo del cinema, a lungo testimoniato dalla sua curiosità e dal suo lavoro: da Marcello Mastroianni che vagabondeggia lungo il bagnasciuga del mare di Trapani, alla sensualità sottile e persistente di Giuliana De Sio, all'esercizio di pre-stidigitazione di Federico Fellini che gioca con le matite, al ritratto altamente significativo dell'indimenticabile Monica Vitti, all'amico Mario Monicelli avvolto in una sorta di paludamento cardinalizio, alla chiaroscurale immagine che raffigura Ennio Morricone avvalendosi di quel preciso

riferimento duchampiano che è la scacchiera.

E infine quella sequenza sui Tarocchi che, nel proporsi tra magico ed alchemico, ci rimanda per tanti motivi e non solo per la comunione del tema, alla sua lunga frequentazione e al suo sodalizio con Renato Guttuso (come non rammentare anche i *Voligrammi* e gli *Interventi e geometrie* tesi tutti alla ricerca di un ordine illogico nella logica del disordine, ma anche dell'essenza geometrica nel caos dell'apparenza quotidiana), proponendo Lucia Mangano della doppia e gialla solarità del Re e della Regina di Denari, Claudia Pandolfi nella variegata e verde



«IL MATTO» Uno degli scatti più conosciuti di Pino Settanni

cromia del Re e della Regina di Bastoni, e quindi (ancora donne) Valentina Chico nel rosso del Re e della Regina di Coppe e Clelia Rondinella nel ceruleo tendente al blu del Re e della Regina di Spade, fino alla nigra nudità di Eva Piochi che interpreta la morte, e al coloratissimo Mario Scaccia nella raffigurazione del Matto. La mostra sarà visibile fino al 5 giugno.